

Inarcassa, le entrate superano il miliardo

Un patrimonio da 11,7 miliardi nel 2020, cifra conseguita grazie a un flusso di entrate contributive in ascesa (tale da sfondare il «tetto» del miliardo) e a un avanzo economico di oltre 428 milioni. E, nel frattempo, appare in equilibrio il numero di iscrizioni e cancellazioni dei professionisti, che a fine 2020 si stima ammonteranno a più di 170.000. È quanto emerge dalla lettura del bilancio previsionale per il 2020 di **Inarcassa**, la Cassa previdenziale degli architetti e degli ingegneri, appena approvata dal comitato nazionale dei delegati; si assiste, viene sottolineato, a una «ripresa della contribuzione corrente legata al recupero dei redditi degli associati» che, come gli esponenti di altre categorie dell'area tecnica, hanno patito i fendenti della crisi economica, soprattutto nel comparto delle costruzioni; la risalita delle entrate degli iscritti all'ente, dunque, prosegue, a partire dal dato consolidato del 2016, quando il reddito medio aveva registrato un +0,5%, pari a «24.689 euro» annui (si veda anche *ItaliaOggi* del 21 aprile 2018).

Per il presidente **Giuseppe Santoro Inarcassa** è «convinta di dover assicurare la solidità del futuro con il patrimonio, amministrato nell'esclusivo interesse degli ingegneri e architetti liberi professionisti. La dimensione che ha raggiunto e il ruolo che ha svolto, e che può assumere, sia nel contesto previdenziale, sia nella tutela e nella diffusione della cultura dei liberi professionisti italiani, è anch'esso un patrimonio che non si deve disperdere», ha concluso.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

